

Città e provincia

CRONACA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

«Ora più che mai uniti nei valori della Repubblica»

2 Giugno. Cerimonia sobria in piazza Vittorio Veneto. L'invito del prefetto. Dopo la deposizione delle corone, la lettura del messaggio del presidente Mattarella

FABIO CONTI

«Abbiamo voluto organizzare questa cerimonia sobria ma solenne perché riteniamo sia importante, come ha anche ricordato il Presidente Mattarella nel suo messaggio, riconoscersi nei valori fondativi della Repubblica: in un momento tanto difficile per il Paese è opportuno unirli attorno ai valori repubblicani».

A margine della cerimonia del 2 Giugno – volutamente sobria e rapida (solo una dozzina di minuti in tutto) – il prefetto Enrico Ricci ne sottolinea il senso, in un periodo per Bergamo molto difficile per l'emergenza sanitaria e per il lento tentativo di ripresa. In piazza Vittorio Veneto le autorità –

■ Le autorità presenti rispettando le norme anti-Covid. Cerimonia in diretta su Bergamo Tv

■ In piazza anche alcuni cittadini che non hanno voluto mancare alla festa del 2 Giugno

naturalmente tutte con la mascherina – restano distanziate, ma l'ufficialità del momento non viene meno, anzi assume un maggiore rilievo di fronte all'alzabandiera che, con le note dell'Inno nazionale, dà il via alla cerimonia.

Cisano, oltre al prefetto, il viceministro all'Economia Antonio Misiani, il vescovo Francesco Beschi, il sindaco Giorgio Gori, il rettore dell'Università Remo Morzenti Pellegrini, il procuratore facente funzione Maria Cristina Rota, il presidente della Provincia Gianfranco Gafforelli, il questore Maurizio Auriemma, il comandante provinciale dei carabinieri, colonnello Paolo Storoni, il suo omologo della Finanza, colonnello Mario Salerno e i rappresentanti di forze dell'ordine e associazioni.

E poi politici bergamaschi dei vari schieramenti: Elena Carnevali, Maurizio Martina, Alessandra Gallone, Alberto Ribolla. Spetta al viceministro Misiani, al sindaco Gori e al prefetto Ricci deporre le corone di fiori alla base della Torre dei caduti: un momento toccante. Le due corone sono portate da agenti della polizia locale e della questura, scortati da militari dell'esercito e appoggiate ai piedi della torre, con il picchetto d'onore dei carabinieri e sotto i gonfaloni di Città e Provincia e alle bandiere ita-

liana, europea e di Bergamo. A fare da cornice alcuni bergamaschi che, passando, si sono voluti fermare per assistere a distanza alla breve cerimonia, che è stata trasmessa in diretta da Bergamo Tv.

Il prefetto – l'unico a prendere la parola – ha quindi letto il messaggio inviato dal Capo dello Stato a tutti i prefetti italiani: «Cari prefetti, in occasione del settantaquattresimo anniversario di fondazione della Repubblica, rivolgo a voi e, per vostro tramite, agli amministratori locali e a tutti coloro che ricoprono pubbliche funzioni, l'augurio più sincero affinché questa data sia per ciascuno occasione per una rinnovata riflessione sui valori fondativi repubblicani. La ricorrenza del 2 Giugno coincide quest'anno con un momento particolarmente difficile per il Paese, che si avvia alla ripresa dopo la fase più drammatica dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Le dimensioni e la gravità della crisi, l'impatto che essa ha avuto su ogni aspetto della vita quotidiana, il timore che ha pervaso le persone colpite dalla perdita improvvisa di tante persone care, hanno richiesto a tutti uno sforzo straordinario, anche sul piano emotivo».

«Nella prima fase dell'emergenza, voi prefetti siete stati fortemente impegnati a garantire da un lato l'attuazione delle



La cerimonia in piazza Vittorio Veneto FOTO YURI COLLEONI



L'alzabandiera di fronte alle autorità



Il prefetto Ricci con il vescovo Beschi

misure di contenimento del contagio – ha proseguito la lettura –, dall'altro la continuità delle filiere produttive e dei servizi essenziali nonché, più in generale, la tenuta sociale ed economica dei territori. Affiancando e sostenendo, con generosità e abnegazione, l'azione dei sindaci, delle autorità sanitarie e di tutte le componenti del sistema di Protezione civile, siete stati un sicuro punto di riferimento per le istituzioni locali e i singoli cittadini. La crisi non è terminata e tanto le istituzioni quanto i cittadini dovranno ancora confrontarsi a lungo con le sue conseguenze e con i traumi prodotti anche nelle dimensioni più intime della vita delle persone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La lettera al rettore di UniBg

Dall'Università di Riga «un abbraccio tricolore»

Da Riga, capitale della Lettonia, gli auguri a Bergamo per i 74 anni della Repubblica italiana. Ieri il rettore dell'Università Tecnica di Riga (Rtu) ha scritto al rettore dell'Università di Bergamo, Remo Morzenti Pellegrini, per celebrare l'anniversario. «Quest'anno in segno di rispetto per le vittime del Covid 19, osservando le misure di distanziamento sociale, l'anniversario sarà celebrato in un modo molto diverso – scrive il numero uno dell'ateneo lettone

–. Ci congratuliamo con voi per questo traguardo e non vediamo l'ora di approfondire i nostri legami per collaborare più da vicino in materia di istruzione, scienza e innovazione». L'Università Tecnica di Riga collabora con l'ateneo orobico da alcuni anni e si dice pronto a «implementare attività di formazione e scambi di studenti e docenti tra i suoi atenei». Conclude la missiva «un saluto e un grande abbraccio tricolore».

«Le mani dell'Italia», al Papa Giovanni un'opera dono degli artigiani romani

La scultura

L'omaggio al lavoro di medici, personale, volontari. L'opera realizzata grazie a donazioni. Stasi: commossi

■ Sarà accolta dall'Ospedale Giovanni XXIII di Bergamo la scultura di bronzo ideata dagli artigiani di dodici botteghe storiche del centro di Roma. L'opera – un'Italia fatta di mani che si toccano,

sovrapposte, che si spingono – vuole omaggiare il lavoro svolto dalle mani operose di medici, infermieri, volontari, forze dell'ordine ma anche fornai, pizzaioli e rider: uomini e donne rimasti in prima linea durante l'emergenza Covid19.

A stabilire il contatto fra la direttrice Maria Beatrice Stasi dell'azienda ospedaliera bergamasca e gli artigiani romani è stata Sandra Zampa,

sottosegretaria di Stato alla Salute: «Sono davvero contenta che si sia potuto concretizzare il desiderio degli artigiani romani, in rappresentanza di tanti artisti italiani che hanno condiviso il progetto, di omaggiare con un'opera dall'alto valore emblematico una delle realtà ospedaliere simbolo di questa pandemia. Il dono all'ospedale bergamasco realizzato dagli artisti romani per ringraziare ideal-

mente tutto il personale sanitario, è un importante segno di solidarietà che unisce il Paese». «Bergamo e il nostro ospedale sono diventati un simbolo di questa pandemia e della tenacia dei bergamaschi, che hanno combattuto e sofferto con grande dignità – commenta Maria Beatrice Stasi –. L'omaggio da Roma ci commuove e per noi rappresenta anche il lavoro «nascosto» dei nostri tecnici e ammi-

nistrativi, così come la grande solidarietà di chi ci ha sostenuto».

«Mettendo al centro la manualità del fare e l'impegno – dice Paolo Masini, presidente del Premio «Roma Bpa - Mamma Roma e i suoi Figli Migliori» che sostiene e coordina il progetto – quest'opera racconta la speranza che non ci ha mai abbandonato nelle ore buie che il Paese ha attraversato. Verrà esposta al Papa Giovanni XXIII di Bergamo come simbolo di tutte le comunità italiane che hanno combattuto la pandemia». L'idea di un'Italia di mani sostenuta da una base che metaforicamente si ispira a Leonardo e all'uomo Vitruviano,

abbracciata da un cuore che rappresenta l'amore per questo Paese, nasce da Dante Mortet, cesellatore e scultore «L'arte è da sempre un balsamo contro le tragedie e noi artigiani vogliamo, con quest'opera, testimoniare la nostra vicinanza a tutti coloro che con il loro sacrificio quotidiano ci hanno permesso di tornare a respirare liberi». L'opera è realizzata grazie alle donazioni raccolte sulla piattaforma GoFundMe (<https://www.gofundme.com/f/lemani-per-litalia>) e dimostra come l'economia circolare del sostenersi a vicenda sia un passpartout per testimoniare la propria vicinanza e sostenere il Made in Italy.